TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

Rappresentazione N. 155

VENERDI 3 MAGGIO 2019 - ORE 16

Riservato

Concerto in occasione della 92ª Adunata Nazionale degli Alpini

CANTI DEGLI ALPINI E BALLATE POPOLARI

CORO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI MILANO

Direttore

MASSIMO MARCHESOTTI

Con la partecipazione di **PAMELA VILLORESI**

Regia di **MARCO MERLINI**

LUIGI PIGARELLI	*Ai preat*
ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI	*La mia bela la mi aspeta*
ANTONIO PEDROTTI	*Mamma mia vienimi incontro*
GIORGIO VACCHI	*Nella Somalia bella*
GIORGIO VACCHI	*O cara mama*
LUIGI PIGARELLI	*E col cifolo del vapore*
MASSIMO MARCHESOTTI	*La tradotta*
GIOVANNI VENERI	*Monte Canino*
FLAMINIO GERVASI	*Monte Nero*
GIOVANNI VENERI	*O Gorizia tu sei maledetta*
GIORGIO VACCHI	*Fa la nana*
BEPI DE MARZI	*Monte Pasubio*
ANTONIO PEDROTTI	*Sui monti Scarpazi*
RENATO DIONISI	*Siam prigionieri*
BRUNO BETTINELLI	*E la bela de Oflaga*
GIOVANNI VENERI	*Sul ponte di Perati*
GIOVANNI VENERI	*Stelutis Alpinis*
GIORGIO FEDERICO GHEDINI	*Son morti per la Patria*

ANA Sezione di Milano

MI!9 L'ADUNATA DEL CENTENARIO

Impaginazione e stampa PINELLI PRINTING srl

Il Coro dell'Associazione Nazionale Alpini entra oggi nel tempio della musica mondiale, il Teatro alla Scala, per il concerto dell'Adunata, il concerto del centenario. È l'abbraccio molto più che simbolico tra due istituzioni d'eccellenza, in tutto profondamente milanesi.

L'ANA nacque a Milano nel 1919, all'indomani della Grande Guerra, in anni in cui si guardava al futuro con speranza e fiducia. La Scala è oggi il simbolo di un rinascimento culturale che sta portando con sempre maggiore successo il nome di Milano nel mondo. Attraverso le splendide esecuzioni del più amato tra i cori Alpini, il Piermarini fa risuonare oggi un messaggio di pace, di solidarietà, di impegno e di slancio operoso: sono i valori degli Alpini, sono i valori della nostra città.

Milano è fiera di ospitare l'Adunata del Centenario: un evento che coinvolge i milanesi di ogni generazione e che fa convergere qui i protagonisti di una storia e di una identità di cui ogni italiano va fiero. La Scala ospita l'omaggio di Milano a tutti gli Alpini: a quelli in servizio, a quelli a riposo, ai caduti e ai defunti, a chi nel corso di cento anni, in pace e in guerra, ha reso omaggio ai valori di libertà e di amore per la Patria, per la nostra casa comune.

I canti alpini non sono solo un patrimonio culturale di straordinaria bellezza: sono anche la testimonianza di una identità, di un modo di essere, di uno stile che non muta con il passare del tempo.

Ascoltare un coro alpino è identificarsi con l'amore per la natura, il rispetto per ogni essere vivente, la passione per la memoria e per i sentimenti più veri. Anche così il Concerto di questa sera ci fa sentire veramente e orgogliosamente italiani. Grazie, carissimi Alpini.

Giuseppe Sala

Sindaco di Milano

Quando una sera di quasi due anni fa, un gruppo di Alpini milanesi lanciò l'idea di candidare Milano a ospitare l'Adunata del Centenario della nostra Associazione, una delle prime suggestioni che subito condividemmo fu quella di vedere anche il Teatro alla Scala protagonista di questo appuntamento.

"*Nella musica popolare è contenuta la parte più vera e profonda della nostra storia e tradizione, della sofferenza e delle speranze di quella gente semplice e laboriosa che ha reso grande anche la nostra città*"; sono le parole che Cesare Lavizzari ha successivamente impiegato per spiegare il motivo di questa esibizione alla quale oggi assistiamo e all'organizzazione della quale tanto impegno e entusiasmo lui stesso ha profuso. Insieme abbiamo pervicacemente creduto alla possibilità di aprire le porte di questo Tempio della musica agli Alpini, ai nostri valori, alle nostre radici, alla nostra storia. L'onore di calcare il palco scaligero e di rappresentare la nostra tradizione lo consegniamo al Coro ANA di Milano, il primo complesso corale ad essere stato costituito all'interno e sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Alpini. Da lì nasce l'attività instancabile e appassionata di tutti i nostri Cori, che è diventata un patrimonio culturale conosciuto in tutto il Mondo.

Da 100 anni gli Alpini si ritrovano nella loro Associazione all'insegna dell'amore per la nostra Patria, per le nostre istituzioni democratiche, per una convivenza civile, basata sul rispetto delle idee, della donna e dell'uomo quali soggetti liberi e portatori di valori singoli e collettivi. Non dimenticando mai il sacrificio dei nostri Caduti che hanno dato la loro vita per garantirci la libertà.

Grazie al Sindaco Giuseppe Sala e alla Sovrintendenza del Teatro alla Scala per aver voluto sostenere l'idea di questo concerto. Così, con questa occasione, Milano unisce la sua migliore ospitalità e generosità a quella alpina e ci accoglie nel suo salotto migliore.

Luigi Boffi

Presidente Sezione ANA di Milano

CANTI DEGLI ALPINI E BALLATE POPOLARI

Il lungo viaggio nella tradizione

Il cantare, soprattutto il cantare in tanti, si associa al comune destino della collettività. Far note assieme significa scambiarsi una speranza, un ricordo, molto spesso un dolore, ma anche una fratellanza, una sottintesa congiura, una amicizia da proteggere o ricomporre. Gli alpini, come ben sappiamo, trovano nel canto l'altruismo, il fondamentale antibellicismo dentro il quale si chiederà nella villotta friulana "*Ai preàt la biele stele*" che il Signore fermi la barbarie della guerra e l'esortazione che "*il mio ben torni al pais*".

Nei canti degli alpini non c'è mai la prepotenza, non prevale il demone del guerriero, la retorica dei potenti che coltivano la morte. Nel sentire le loro canzoni prevale il senso della sicurezza e della nostalgia, della sconfitta o della vittoria.

Fra tutti coloro che, rendendo omaggio alla natura umana, sono "entrati in risonanza" con la montagna, gli alpini meritano senza alcun dubbio un posto di assoluto privilegio. Se la montagna è freddo e asprezza degli elementi, i cori degli alpini l'hanno riempita di amicizia e amore. Se la montagna è mistero dell'infinito e del divino, la musica degli alpini ha saputo calare la solennità del soprannaturale nel quotidiano della vita e ha costretto l'infinito ad entrare nei nostri rifugi. Resta intatto, di quel canto primigenio e puro della montagna, il tema della morte, sul quale la creatività degli alpini si affaccia tanto sovente senza poterne scalfire il mistero. A differenza di tanti "*corpi scelti*" imbevuti di retorica marziale, gli alpini sono soldati senza odio, per i quali la morte non è una risposta che si porta sulla punta della baionetta o nella canna del fucile, ma una domanda che "*canta*" in fondo al cuore. Giusto un secolo fa nasceva a Milano l'Associazione Nazionale Alpini mentre, nel settembre del 1949, nasceva il Coro ANA di Milano. Massimo Marchesotti conduce il coro dal 1973, sotto i riflettori di un teatro oppure nella penombra di una chiesa o su una vetta.

Questo coro costituisce per tutti noi un dono, un accordo vibrato non solo con la montagna, ma anche con la testimonianza del canto popolare, del canto delle donne e degli uomini, vera radice della nostra memoria.

Franco Cologni

Le letture del Concerto sono tratte da:

Aldo Cazzullo, Introduzione al CD *La Mia bela la mi aspeta*, Coro ANA Milano, Ed. Universal, 2016.

Giorgio Torelli, *Sul cappello che noi portiamo*, Ed. Àncora 2011.

Enrico Camanni, *Il fuoco e il gelo: la grande guerra sulle montagne*, Ed. Laterza, 2014.

Ferruccio De Marchi, *Diario 1941*, Ed. Àncora 2000.

"Testimonianza di Pietro Bera, classe 1894" in *La Grande Guerra: operai e contadini lombardi nel primo conflitto mondiale*, a cura di M. Pieretti, S. Fontana, Silvana Editoriale, 1980.

CORO ANA DI MILANO

Il Coro ANA di Milano nasce nel settembre del 1949 sotto l'egida della Sezione milanese dell'Associazione Nazionale Alpini.
Il coro ha cantato nei teatri e nelle sale più prestigiose d'Italia e al tempo stesso si è esibito nella sua Città in ospedali, ricoveri per persone anziane, istituti per bimbi particolarmente bisognosi, meritandosi, fin dal 1973, il riconoscimento del Comune di Milano con la medaglia d'oro di Civica Benemerenza.
Viene invitato in occasione delle Settimane di Cultura Italiana di New York nel 1984 e l'anno successivo dal Governo Maltese nella Basilica della St. John's Co-Cathedral della Valletta dove tiene un grande concerto, è stato inoltre l'unico complesso italiano invitato al Edinburgh International Festival del 1987.
Ha tenuto concerti in molte parti del mondo: una lunga tournée in Canada, in Germania e Francia, al Lincoln Center di New York, all'Ambasciata d'Italia di Parigi, all'Ambasciata Italiana del Lussemburgo, Svizzera, al Conservatorio di Sydney. Ha inciso una raccolta completa di canti degli alpini e di canti popolari e ha editato diversi volumi musicali, vinili, filmati, audiovisivi, CD.
Ha inoltre partecipato a molte trasmissioni radio-televisive ed ha inciso colonne sonore per film. Dal 1996 al 1998 il coro ha tenuto settimanalmente una trasmissione televisiva: *Ci vediamo in TV* su RAI 2 condotta da Paolo Limiti.
Nel celebrare il suo cinquantesimo anniversario ha pubblicato il libro *La montagna in-cantata*.
Nel 2009 ha cantato in una gremitissima Piazza Duomo a Milano, alla solenne celebrazione per la Beatificazione di Don Carlo Gnocchi, con il Cardinale Dionigi Tettamanzi e Papa Benedetto XVI in collegamento da Roma. Nello stesso anno viene invitato ad aprire gli appuntamenti dedicati al canto popolare all'interno del Festival Internazionale di Musica MiTo SettembreMusica.
Nel 2015 ha partecipato per una settimana al Teatro Filodrammatici di Milano alla rappresentazione di *Albanaia*.
Nel 2016 ha inciso un CD per la casa discografica Decca dal titolo *La mia bela la mi aspeta - Canti alpini e militari dal 1896 al 1943*.
Nel 2018 è stato ospite al Parlamento Europeo di Strasburgo per un concerto.

MASSIMO MARCHESOTTI

Nato a Milano nel 1935, si diploma al Conservatorio G. Verdi della sua città. Nel 1955 entra nel Coro ANA di Milano, diventandone Direttore musicale nel 1973. Sotto la sua direzione il coro ha tenuto concerti in Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Lussemburgo, Malta, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svizzera. Nel 2008 organizza una tournée del coro a Sydney e in altre città australiane.

Ricercatore "sul campo", vera radice della nostra cultura di genere popolare, compone elaborazioni musicali su questi temi. Organizza, in collaborazione con l'Archivio Storico della Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco di Milano, una mostra iconografica dal titolo: *"La montagna, gli alpini, i canti e le immagini"*. Cura il primo volume *"Come canta la montagna"* con i tipi Beatrice d'Este-Ricordi con la raccolta del repertorio musicale del coro stesso. Selezione del Reader's Digest gli commissiona la raccolta musicale *"I più bei canti della montagna"*, antologia di 5 CD con le incisioni dei migliori cori italiani. Pittore di professione, ha tenuto mostre in Italia e all'estero.

Nel 2005 gli viene conferita la Benemerenza Civica del Comune di Milano per la sua lunga attività artistica. Partecipa con proprie relazioni sul tema della coralità. Conosce e collabora con Luciano Chailly, Bruno Zanolini, Piero Soffici, Giovanni Veneri e approfondisce lo studio della composizione con Bruno Bettinelli.

Nel 2008, in occasione del 90° Anniversario della Vittoria della Prima Guerra Mondiale, organizza un concerto per il Coro ANA di Milano e l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi al Teatro degli Arcimboldi, concerto che verrà ripetuto nel 2009 nel Duomo di Milano in occasione della beatificazione di don Carlo Gnocchi.

Nel 2010 in occasione dell'Anniversario di fondazione del Coro (1949-2009) organizza un grande spettacolo musicale al Teatro degli Arcimboldi di Milano. Incide, per la Casa Discografica Decca, il CD *"La mia bela la mi aspeta - Canti Alpini e Militari dal 1896 al 1943"*.

PAMELA VILLORESI

Nata a Prato a soli tredici anni inizia a studiare recitazione al teatro Metastasio della sua città e a quattordici debutta come protagonista nel *Re Nudo* di Schwarz diretta da Paolo Magelli. Inizia così una brillante carriera che la porta a soli a soli diciassette anni a girare lo sceneggiato televisivo *Marco Visconti* per la regia di Anton Giulio Majano, che la renderà famosa al grande pubblico.
L'anno successivo approda al Piccolo Teatro di Milano diretto da Giorgio Strehler. Ha recitato in più di sessanta spettacoli, di cui cinque con Strehler, e al fianco dei più grandi artisti italiani come Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Mario Missiroli, Giancarlo Cobelli e Maurizio Panici e di molti altri grandi attori.
Si è specializzata nell'interpretazione della poesia (ha in repertorio ventitre recital di poesie) ed è stata la voce recitante in cinque melologhi.
Ha commissionato molti nuovi testi drammaturgici, tutti messi poi in scena e alcuni pubblicati anche in inglese.
Ha lavorato in trentasei film con grandi maestri come Jancso, Bellocchio, i Fratelli Taviani, Ferrara, Placido. Sotto la direzione di Paolo Sorrentino ha partecipato al film "La Grande Bellezza", Premio Oscar 2014.
Ha inoltre girato otto sceneggiati televisivi con Anton Giulio Majano, Mario Ferrero e Salvatore Nocita. Attiva anche come regista, ha diretto ben ventotto spettacoli.

MARCO MERLINI

Nato a Milano, è laureato in Lettere Moderne. Dopo dieci anni di ginnastica artistica a livello agonistico, ha frequentato la Scuola di teatro della compagnia milanese Quelli di Grock.
Dal 1987 insegna movimento per l'attore e acrobazia alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Dal 1991 al 2008 ha insegnato alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. Dal 2009 insegna anche alla Piccola Scuola di Circo di Milano.
Nel 1995 ha vinto la XI edizione di *Riso in Italy, Festival della comicità italiana*.
Come aiuto regista e coreografo ha collaborato con Giorgio Strehler, Liliana Cavani, Lamberto Puggelli, Luca Ronconi.
Tra gli spettacoli di cui ha curato la regia ricordiamo: *It's A Wonderful Night*, 1995; *La notte che il nulla inghiottì la terra*, 2003; *Genesi, la narrazione*, 2005; *Esodo, la narrazione*, 2006; *Non ti ricordi quel mese d'aprile*, 2008; *Futur...azione a crepapelle*, 2008 e *Variazioni sul clown* in collaborazione con Emanuele De Checchi, 2009; *Vita di Anselmo d'Aosta* in collaborazione con Donatella Cinà, 2010; *Marzo 1861, voci di donne, di patria, d'amore*, 2011.

Con il sostegno di

INTESA SANPAOLO